

| L'ARTE |

«La crocefissione» torna all'antico splendore

Completato il restauro del dipinto di Passeri: sulla tela si possono scoprire nuovi particolari

di **STEFANO CASTELLANI**
È tornata all'antico splendore il dipinto «La crocefissione» di Giuseppe Passeri (XVIII secolo), artista della scuola caravaggesca. L'opera, olio su tela dalle dimensioni di tre metri per due metri, è stata restaurata dopo che è stata travolta dai crolli della basilica di Santa Maria di Collemaggio provocati dal terremoto di due anni fa. Durante i lavori di rifacimento sono stati scoperti alcune parti del dipinto nasco-

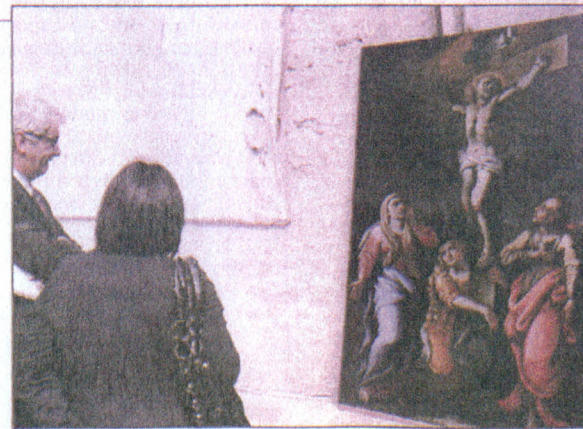
ste dal precedente restauro compiuto almeno quindici anni fa.

«Sulla destra alle spalle di Maria di Cleofa, una delle donne raffigurate - ha spiegato la storica dell'arte Giovanna Di Matteo - si può ora ammirare un paesaggio montano insolito, come insolita è l'immagine del Cristo in lacrime o le espressioni forti delle tre Marie ai piedi della Croce, una serie di elementi che rimandano la raffigurazione ad un ambiente a

un ambiente lombardo e comunque nordico».

L'intervento è stato realizzato dalla ditta aquilana Carnicelli Dario e figli e diretto dalla restauratrice Norma Carnicelli. Il rifacimento è nato nell'ambito delle Giornate dell'arte 2011, VIII campagna di raccolta fondi per il restauro di beni culturali a rischio, grazie all'impegno della Fondazione CittàItalia, delle istituzioni e al contributo dei cittadini. La Fondazione dà così seguito al

l'impegno assunto dopo il terremoto, con il progetto Per il rinascimento culturale dell'Abruzzo, riconsegnando agli aquilani una terza opera restaurata, dopo le tele San Pietro Celestino ammansisce i buoi infuriati di Carl Borromeus Andreas Ruthart, che era ospitata sempre nella basilica, e I Santi Sipontini Giustino, Fiorenzo, Felice, Giusta, Umbra di autore ignoto posta nella chiesa della frazione di Paganica.



Il quadro della Crocefissione tornato all'antico splendore

La Fondazione CittàItalia ha intenzione di risistemare un'altra tela di Ruthart rimasta danneggiata anch'essa nei crolli della basilica, il San Pie-

tro Celestino con il gregge. Soddisfatti del recupero dell'opera il direttore regionale per i beni culturali Fabrizio Magani e il segretario generale della Fon-

dazione CittàItalia Ledo Prato. «Attraverso le nostre campagne di sensibilizzazione, sempre condivise con le amministrazioni dello Stato e che sono rivolte principalmente ai beni mobili - afferma Prato - vogliamo coinvolgere soprattutto i cittadini affinché diventino protagonisti nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del nostro Paese».

| L'ARTE |

«La crocefissione» torna all'antico splendore

Completato il restauro del dipinto di Passeri: sulla tela si possono scoprire nuovi particolari

di **STEFANO CASTELLANI**
È tornata all'antico splendore il dipinto «La crocefissione» di Giuseppe Passeri (XVIII secolo), artista della scuola caravaggesca. L'opera, olio su tela dalle dimensioni di tre metri per due metri, è stata restaurata dopo che è stata travolta dai crolli della basilica di Santa Maria di Collemaggio provocati dal terremoto di due anni fa. Durante i lavori di rifacimento sono stati scoperti alcune parti del dipinto nasco-

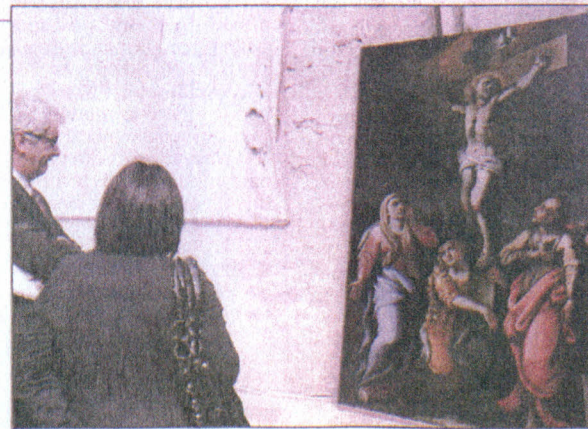
ste dal precedente restauro compiuto almeno quindici anni fa.

«Sulla destra alle spalle di Maria di Cleofa, una delle donne raffigurate - ha spiegato la storica dell'arte Giovanna Di Matteo - si può ora ammirare un paesaggio montano insolito, come insolita è l'immagine del Cristo in lacrime o le espressioni forti delle tre Marie ai piedi della Croce, una serie di elementi che rimandano la raffigurazione ad un ambiente a

un ambiente lombardo e comunque nordico».

L'intervento è stato realizzato dalla ditta aquilana Carnicelli Dario e figli e diretto dalla restauratrice Norma Carnicelli. Il rifacimento è nato nell'ambito delle Giornate dell'arte 2011, VIII campagna di raccolta fondi per il restauro di beni culturali a rischio, grazie all'impegno della Fondazione CittàItalia, delle istituzioni e al contributo dei cittadini. La Fondazione dà così seguito al

l'impegno assunto dopo il terremoto, con il progetto Per il rinascimento culturale dell'Abruzzo, riconsegnando agli aquilani una terza opera restaurata, dopo le tele San Pietro Celestino ammansisce i buoi infuriati di Carl Borromeus Andreas Ruthart, che era ospitata sempre nella basilica, e I Santi Sipontini Giustino, Fiorenzo, Felice, Giusta, Umbria di autore ignoto posta nella chiesa della frazione di Paganica.



Il quadro della Crocefissione tornato all'antico splendore

La Fondazione CittàItalia ha intenzione di risistemare un'altra tela di Ruthart rimasta danneggiata anch'essa nei crolli della basilica, il San Pie-

tro Celestino con il gregge. Soddisfatti del recupero dell'opera il direttore regionale per i beni culturali Fabrizio Magani e il segretario generale della Fon-

dazione CittàItalia Ledo Prato. «Attraverso le nostre campagne di sensibilizzazione, sempre condivise con le amministrazioni dello Stato e che sono rivolte principalmente ai beni mobili - afferma Prato - vogliamo coinvolgere soprattutto i cittadini affinché diventino protagonisti nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del nostro Paese».